

INIZIATIVE Il Piemonte ricorda il mito tra mostre, spettacoli, incontri ed escursioni in bici

Cento anni di Coppi, il Campionissimo

Coppi, Bartali e il Grande Torino. Eroi trasversali per un'Italia che non c'è più. Dopo aver celebrato, il mese scorso, il centenario di capitano Valentino Mazzola, perito il 4 maggio 1949 nella tragedia di Superga, questa volta tocca a Fausto Coppi, un altro classe 1919 come il capitano del Toro. Un altro che di classe ne aveva da vendere. L'Airone nato a Castellania, in provincia di Alessandria, ha unito l'Italia da Nord a Sud, attraverso un mezzo che ne raccontava le gesta, la radio, fin da quando ventenne, e guadagnava 700 lire al mese, come gregario di Bartali, conquistò il suo primo Giro d'Italia. Il giornalista Mario Ferretti apriva la sua radiocronaca con una frase inconfondibile, che è entrata nella storia del ciclismo: «Un uomo solo è al comando; la sua maglia è bianco-celeste; il suo nome è Fausto Coppi». Era, quel-



Il programma di iniziative per i 100 di Fausto Coppi

lo, solo l'inizio di un mito, di una leggenda, che anche Oltralpe, un po' come accadde anni dopo per Marco Pantani, ci hanno invidiato. La sua rivalità con Gino Bartali è entrata negli anni della storia sportiva, ma non solo. Il suo nome, proprio nella rivalità con il campione fiorentino, è diventato sinonimo anche di determinate posizioni poli-

tiche, sull'onda di quei don Camillo e Peppone che Guareschi raccontava in quegli stessi anni. Anche la sua vita privata e il suo rapporto con la Dama Bianca fece scalpore.

A 100 anni dalla nascita il Piemonte dedicherà un anno di eventi a Fausto Coppi con mostre, spettacoli, escursioni in bicicletta, incontri, libri, arte e un reci-

tal, "L'affollata solitudine di un campione", al debutto a Castellania, e poi itinerante fino a giungere sotto la Mole il 26 e il 27 luglio al Teatro Carignano (dal 26 al 1° dicembre al Gobetti). Sotto il titolo "Storia di un campione. 100 anni di Fausto Coppi" nel manifesto disegnato dall'artista alessandrino Riccardo Guasco, si riconosceranno gli eventi in omaggio a un personaggio indimenticabile nella storia dell'Italia nel progetto curato dalla Regione Piemonte e realizzato dalla Fondazione Circolo dei Lettori e dal Teatro Stabile di Torino. Il cuore del programma sarà soprattutto nei luoghi della vita di Coppi, tra Castellania Novi Ligure e Tortona, a Torino e dintorni e a Cuneo, scenario dell'impresa più celebre del "Campionissimo", i 192 chilometri di fuga nella tappa Cuneo-Pinerolo del Giro d'Italia 1949.

Paolo Casamassima

